

L'EMERGENZA XYLELLA

SI TENTA DI ARRESTARE L'AVANZATA

LA COMMISSIONE EUROPEA

Il commissario per la Salute, Vytenis Andriukaitis: «Intendiamo salvare le piante, che al 90% sono ancora sane»

La terapia amara di Silletti

«Sradicare gli ulivi ammalati»

Il commissario da Bari esclude mezze misure. Nardoni: altri 4 milioni dalla Regione

MARCO MANGANO

● **BARI.** La terapia è amara, ma ineluttabile. Il «chirurgo» **Giuseppe Nicola Silletti**, commissario straordinario per l'emergenza *Xylella Fastidiosa*, impugna il bisturi. «Le eradicazioni inizieranno quanto prima», afferma da Bari, in un incontro con l'assessore alle Risorse agroalimentari, **Fabrizio Nardoni**, per discutere la fase esecutiva del piano (approvato) di contrasto alla batteriosi, all'indomani del decreto del Tar che venerdì scorso ha sospeso gli abbattimenti a Oria (Brindisi), primo Comune del Salento ad esserne interessato. Il pugliese **Silletti** (è di Santeramo, nel Barese), a suon di numeri, ricorda che «dal 2014 sono state estirpate per volontà dei cittadini circa 18mila piante. Noi - garantisce - a queste cifre non arriveremo mai, ne sono convinto».

Per quanto concerne il provvedimento del Tar, il commissario annuncia che è stata prospettata la possibilità di «rispondere» agli stessi. Un passo indietro per inquadrare la questione: il Tribunale amministrativo di Lecce, accogliendo i ricorsi di due proprietari terrieri di Oria, aveva fermato le eradicazioni di un centinaio di ulivi, contrassegnati da una «x» rossa, perché ritenuti dai forestali contagiati. Il 9 aprile prossimo il Tar rivaluterà il piano e potrebbe emettere un provvedimento cautelare. Il commissario, negli scorsi giorni, aveva esortato gli agricoltori ad arare, entro il 5 aprile pros-



XYLELLA Il commissario straordinario Silletti

simo, i terreni delle zone colpite per ottenere il controllo dei vettori sulle erbe infestanti. Gli agricoltori - è bene precisarlo - non hanno alcun obbligo di arare: se non lo faranno, infatti, provvederà l'Arif, ente della Regione Puglia, sostenendone i costi. «Non verranno - assicura il **Silletti** - utilizzati né diserbanti, né insetticidi. Entro aprile è prevista anche l'eliminazione di tutte le piante presenti lungo le strade, in fossi, canali e aree verdi. In seguito sarà la volta dei trattamenti con insetticidi: uno verrà effettuato entro il 30 maggio e l'altro entro il 30 luglio. Anche in questi casi, se le operazioni non saranno effettuate dai privati, agirà in forma sostitutiva l'Arif, a proprie spese. Per quanto

riguarda la fase più dolorosa, quella dell'eradicazione, questa verrà eseguita in una fascia che avrà una larghezza di 15 chilometri, dall'Adriatico allo Ionio. Interessati i Comuni di Arnesano, Campi Salentina, Carmiano, Copertino, Guagnano, Lecce, Leverano, Monteroni di Lecce, Nardò, Novoli, Porto Cesareo, Salice Salentino, Squinzano, Surbo, Trepuzzi e Veglie. **Silletti**, infine, passa ad affrontare il fronte comunitario della questione: «L'Unione europea è fortemente convinta della necessità di eradicare e di certo emanerà ulteriori provvedimenti ancora più restrittivi di quelli predisposti dal commissario».

Immediata la discesa in campo di **Enrico Brivio**, portavoce del commissario europeo per la Salute, **Vytenis Andriukaitis**: «L'esecutivo sta studiando forme per attenuare l'impatto sugli agricoltori utilizzando i fondi per lo sviluppo rurale destinati alla Puglia». In tal modo l'Europa conferma la linea dura. **Andriukaitis** precisa che «non ci sono budget per le compensazioni». E aggiunge: «Anche la Commissione europea difende gli alberi. Intende salvare le piante, che al 90% sono ancora sane».

E l'assessore **Nardoni** rende noto che la Regione Puglia ha stanziato altri quattro milioni, dopo i primi sei, per far fronte alla batteriosi. «Serviranno - spiega - per intensificare le attività di monitoraggio e ricerca e per sostenere il piano di interventi che serviranno a contenere l'epidemia».